

Vinitaly, annullata l'edizione 2020: tutto rinviato ad aprile 2021



Alla fine è arrivata la decisione. E prima della data prevista. Il vinitaly 2020 non si farà. La decisione è stata presa nel corso di cda straordinario, convocato per affrontare la situazione di emergenza che sta vivendo il paese.

Il **Gruppo Veronafiere** ridefinisce gli assetti per riorganizzare la propria attività e affrontare sia l'attuale emergenza, sia la riprogettazione di tutte le azioni in vista della ripresa."Il perdurare dell'emergenza Coronavirus a livello nazionale, con il susseguirsi dei decreti urgenti della presidenza del Consiglio dei ministri, e la più recente propagazione dello stesso a livello europeo e non solo, hanno reso improcrastinabili alcune decisioni. Per tali ragioni, il consiglio di amministrazione, d'intento con la direzione generale e il management, ha deliberato oggi in merito a molteplici aspetti essenziali per il proseguimento dell'attività del Gruppo. Fra questi, la ridefinizione di obiettivi, strategie e investimenti per la messa in sicurezza dei prodotti, della propria clientela e del business dei settori correlati – sottolinea il presidente di Veronafiere Maurizio Danese – Occorre ricordare che questa situazione complessa ha avuto un impatto dirompente anche sull'industria fieristica europea. Ad oggi, sono oltre 200 le manifestazioni sottoposte a revisione di calendario, con una perdita complessiva che sfiora i 6 miliardi di euro e 51.400 posti di

lavoro a rischio, senza considerare l'indotto e la perdita di 39 miliardi di euro di export generati dalle rassegne internazionali per le Pmi europee”.

Per la prima volta nella propria storia, anche Vinitaly dovrà posticipare la sua 54^a edizione. Con essa sono rinviate anche le concomitanti **Sol&Agrifood ed Enolitech**. Le nuove date delle manifestazioni sono perciò riprogrammate al 18-21 aprile 2021, mentre Veronafiere concentrerà la seconda parte dell'anno 2020 al sostegno del business delle aziende italiane sui mercati. Per il direttore generale di **Veronafiere**, Giovanni Mantovani: “Il post emergenza per noi si chiama rinascita, che fino all'ultimo abbiamo continuato a confidare potesse avvenire a giugno. Ma la crisi sanitaria si è, come evidente a tutti, decisamente inasprita e ciò che inizialmente sembrava possibile ora non lo è più. Vinitaly, In accordo con le organizzazioni di filiera, Vinitaly, Sol&Agrifood ed Enolitech si spostano quindi al prossimo anno. Per questo, oltre a lavorare con investimenti straordinari sui nostri eventi internazionali Vinitaly Chengdu, Vinitaly China Road Show, Wine South America (23-25 settembre 2020), Vinitaly Russia (26 e 28 ottobre 2020), Vinitaly Hong Kong (5-7 novembre 2020), Wine To Asia (9-11 novembre 2020) e le iniziative della Vinitaly International Academy, ci mettiamo a disposizione del settore e del sistema della promozione per considerare la realizzazione di un evento innovativo il prossimo autunno a servizio delle aziende”.

La decisione del riposizionamento di Vinitaly al 2021 è stata presa d'intesa con i rappresentanti delle associazioni di settore: Ernesto Abbona, presidente di Unione Italiana Vini; Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc; Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi; Sandro Boscaini, presidente di Federvini; Luca Rigotti coordinatore settore vino Alleanza Cooperative Settore Vino; , Matilde Poggi, presidente di Fivi. Veronafiere, in quanto organizzatore diretto delle proprie rassegne, a causa dell'epidemia di

Coronavirus ha dovuto necessariamente riposizionare nel giro di due settimane un calendario di eventi che ne conta circa 70 in programma nel corso dell'anno tra Italia ed estero, alcuni fortemente radicati nella loro stagionalità.